



Area nuovi diritti e poteri istituzionali

Associazione Antigone

LETTERA APERTA AL MONDO DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO: ABOLIAMO L'ERGASTOLO

“L’ergastolo è una pena che rende il nostro futuro uguale al passato, un passato che schiaccia il presente e toglie speranza al futuro. È una morte bevuta a sorsi. È una vittoria sulla morte perché è più forte della morte”.

Scrivono così oltre trecento persone condannate all’ergastolo e detenute nelle carceri italiane e si rivolgono al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ed alla senatrice del PRC-SE Maria Luisa Boccia, prima firmataria del disegno di legge per l’abolizione dell’ergastolo.

È un messaggio forte (*“siamo stanchi di morire un pochino tutti i giorni. Abbiamo deciso di morire una volta sola, le chiediamo che la nostra pena sia tramutata in pena di morte”*), un grido di fronte al quale non si può girare la testa e far finta di non sentire.

La questione dell’abolizione dell’ergastolo, una pena che esclude per il condannato la prospettiva di una nuova vita, è questione da sempre al centro delle battaglie progressiste, è un obiettivo irrinunciabile di civiltà giuridica, è il cardine di quel *“diritto penale minimo e mite”* che solo può invertire la spirale perversa che continuamente si crea tra le urla scomposte del giustizialismo, l’emarginazione di intere fasce sociali, la negazione dei diritti e della speranza.

Per questa ragione l’Associazione Antigone, la Sinistra Europea e il Partito della Rifondazione Comunista hanno organizzato un pubblico convegno il 18 giugno sull’argomento (Roma, ex Hotel Bologna, ore 17) e lanciano un appello al mondo della cultura e dello spettacolo perché possa veicolare questo grido di dolore e di sollecitazione che viene dalle carceri e spingere le forze parlamentari ad una scelta coraggiosa, opportuna e civile. Per aderire: associazione.antigone@tin.it; gennaro.santoro@rifondazione.it

Prime adesioni

Giorgio Arlorio, Ascanio Celestini, Simonetta Cossu, Sandro Curzi, Erri De Luca, Leo Gullotta, Wilma Labate, Carlo Lizzani, Citto Maselli, Mario Monicelli, Piero Sansonetti, Pasquale Scimeca, Daniele Vicari.